

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

"In caso di bisogno rivolgersi solo alla povera gente, mai ai ricchi!" STEINBECK

ANNO XLII - N. 7 - LUGLIO - AGOSTO 1990 Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spediz in abbonam. post. (Gruppo III/70)

VACCARO VERONICA Casella Postale 6130 00195 ROMA

"L'uomo finisce per rassomigliare a ciò che vorrebbe essere" BAUDELAIRE

PREZZO LIBRE 1000

PUBBLICITA' (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

L'ITALIA PROCEDE A DUE VELOCITA'

Definitiva la frontiera polacco-tedesca sull'Oder Neisse

DAL RAPPORTO DI AMNESTY

Permane il divario fra Nord e Sud ENTRO L'ANNO LA GERMANIA UNITA

Le minoranze etniche vittime dei Governi

Il rapporto 1990 sull'economia del Meridione, predisposto dalla SIVMEZ (l'Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, guidata da Pasquale Saraceno), esprime giudizi negativi sull'andamento economico del Mezzogiorno. Il rapporto parla esplicitamente di paralisi delle istituzioni, crisi della legalità, intrecci e collusione tra pubblici poteri e mafiosi. Il Mezzogiorno, modernizzato solo apparentemente dall'apparato produttivo, insomma di un Meridione che non riesce a districarsi dai suoi antichi mali. Il Mezzogiorno fra tutti l'assistenzialismo, e che vede aumentare il distacco dalla parte più progredita del Paese, ossia dal Settentrione. Nord e Sud sono ormai divisi in due tronconi, che, nonostante gli enormi impegni finanziari concessi al Sud dallo Stato in misura pari a quelle delle imprese private, non vedono un recupero a velocità diverse.

I dati del rapporto SIVMEZ sono eloquenti. Nel 1989 il prodotto interno lordo è stato, nelle regioni meridionali, del 2,8% cioè mezzo punto in più rispetto all'89. Nel Centro-Nord, invece, è stato del 3,3%. Permane dunque il divario, in atto da un quinquennio. Il prodotto pro-capite nel Mezzogiorno è stato pari al 56,1% di quello registrato al Centro-Nord. Questa differenza è imputabile, secondo il rapporto alla minore produttività dei capitali e al minor tasso di occupazione dell'area meridionale. Sul piano congiunturale, a determinare il peggioramento congiunturale dell'economia del Mezzogiorno sono stati l'andamento negativo del valore aggiunto dell'agricoltura e delle costruzioni, in forte espansione al Centro-Nord. Sul piano strutturale, poi, ha inciso fortemente il minor peso che ha nel Mezzogiorno l'industria di trasformazione. Un forte aumento degli investimenti in questo comparto (l'aumento nell'89 è stato del 12,9% contro il 7,9% al Centro-Nord), non è stato sufficiente ad accrescere il reddito e creare nuove opportunità di lavoro. I consumi interni complessivi del Mezzogiorno sono scesi del 7,4% contro il 2,1% al Centro-Nord. Il tasso di disoccupazione, sia pure in lieve contrazione, è tuttora del 20,1%. Nell'89 i disoccupati nel Sud sono stati 1,3 milioni di unità (di cui circa il due terzi in cerca di prima occupazione) e diminuiti nel Centro-Nord di 57 mila unità.

Nell'89 il divario di produttività del lavoro rispetto al Centro-Nord si è ulteriormente allargato, al punto da neutralizzare il vantaggio di cui l'industria meridionale godeva in termini di sgravo degli oneri sociali. Il lavoro rappresenta dunque un "punto debole" della struttura economica meridionale. Ma anche l'impiego del capitale non dà buoni frutti. Gli istituti di credito hanno sospeso la domanda di finanziamenti dei settori produttivi e delle famiglie; gli impieghi bancari nel Mezzogiorno sono cresciuti del 20,6% nell'89, cioè allo stesso ritmo del Centro-Nord (+20,5%). Purtroppo, mentre nel resto del Paese le sofferenze hanno evidenziato una riduzione del 4,6% al 2,1%, al Sud sono cresciute dal 5,8 al 10,5%.

Lo Stato continua ad impiegare nuove risorse per il Mezzogiorno, ma i risultati non sono quelli sperati. Lo scorso anno la quota di spesa pubblica destinata al Sud è stata pari al 33% del totale nazionale, un sostegno ben superiore a quello che l'area meridionale dà al prodotto nazionale (pari appena al 24%). Tuttavia, sui piani di spesa, il Mezzogiorno ha un peso sempre inferiore rispetto al Nord: la spesa pro-capite è pari a 4,1 milioni nel Mezzogiorno e a 4,8 milioni nel resto d'Italia.

L'AGENZIA per il Mezzogiorno (AGENSUD) presieduta da Giovanni Torregrossa, ha triplicato nel 1989 gli impegni di spesa, saliti a 20,5 miliardi e ha raddoppiato la spesa mensile pari a oltre 6 mila miliardi. Come si vede, il Sud è in mezzo senza fondo che inghiottisce enormi risorse sottratte alle esigenze del Centro-Nord.

Secondo la SIVMEZ è importante non chiudere i rubinetti del Mezzogiorno, ma di indirizzare le risorse pubbliche verso le attività produttive e verso le imprese private. Qualunque politica meridionalista è destinata a fallire, e quando le risorse pubbliche vengono utilizzate per fini di politica di stampo assistenzialista, esse producono un effetto peggiorativo. Qualunque politica meridionalista è destinata a fallire, e quando le risorse pubbliche vengono utilizzate per fini di politica di stampo assistenzialista, esse producono un effetto peggiorativo.

Il ministro per le aree meridionali, Riccardo Misasi, presentando a Cosenza il rapporto della SIVMEZ, ha fatto una difesa d'ufficio del Sud, pur ammettendo che è forte il divario con il Centro-Nord. Egli confida in un riordino dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno, nonché incentivi agli Enti, alle banche, alle procedure, alla gestione delle risorse efficienti e trasparenti, dopo che sono stati eliminati i sussidi a pioggia e concentrate le risorse su pochi obiettivi strategici. "C'è bisogno", ha detto il ministro, "di un salto di qualità della politica, anche per eliminare gli spazi del malaffare. La politica non deve gestire, ma deve essere gestita da soggetti della vita civile e produttiva".

Il ministro sembra ignorare che il divario fra le due Italie non riguarda soltanto i consumi e la disoccupazione, il prodotto lordo e il reddito pro-capite, ma riguarda la realtà politica, all'identità civile e culturale. Ma di questa situazione la SIVMEZ non ha competenza per redigere un rapporto.

Al termine di un vertice tedesco-russo in una cittadina del Caucaso, il Cancelliere Kohl ha annunciato in una Conferenza stampa trasmessa dalla TV in tutte le case sovietiche: "Verrà il momento in cui lo Stato tedesco nella sua piena sovranità dirà a quale alleanza vuole appartenere. Se questa alleanza sarà la NATO, siamo sicuri che la Germania coopererà anche con l'URSS".

E' questa la conferma di una svolta tanto rapida quanto inevitabile. Gorbaciov e Kohl hanno infatti firmato un'intesa bilaterale che accelera ancor più i tempi dell'unificazione. Entro l'anno ritornerà la piena sovranità della Germania unita con la conseguente estinzione dei diritti della Potenze vincitrici della seconda guerra mondiale sul suolo tedesco. La Germania unita si inserirà nella NATO e nella CEE. Entro 4 anni l'URSS ritirerà i 350 mila soldati dell'Armata Rossa stanziati sul territorio della RDT. La Germania unita limiterà le sue Forze Armate a 370 mila uomini e forze ausiliarie (tra cui una divisione di artiglieria nucleare) e di missili a medio raggio e chimiche da battaglia.

Il trattato di pace entrerà in vigore il 1° gennaio 1991, con la riduzione degli armamenti convenzionali in Europa. Le truppe delle tre Potenze occidentali (USA, Gran Bretagna, Francia) resteranno a Berlino fino a quando il trappesoppresso resterà in territorio della RDT. Vi sarà un accordo separato con le autorità di Berlino.

Infine sarà rilanciata la collaborazione economica e commerciale della Germania con l'URSS (prestiti per miliardi di marchi per ripianare i debiti contratti dall'URSS con le aziende tedesche) e sarà restituito il territorio di Berlino Est. L'URSS è disponibile a fornire annualmente 3 miliardi di mc di gas metano alla RDT, riducendo così l'attuale inquinamento dovuto all'uso del lignite.

L'accordo fra Gorbaciov e Kohl, un compromesso basato sul realismo, è stato definito dai tedeschi come il "trattato di pace".

Il principio "Emanuele Filiberto, figlio di Marina Doria e di Vittorio Emanuele Savoia, ha festeggiato il 22 giugno al Palazzo Hotel di Losanna i suoi 18 anni, con un solenne ricevimento tipico delle ricche debuttanti in società. L'unica differenza era la quantità degli ospiti, fra cui esponenti della cultura italiana affetti dal "complesso monarchico".

Il principe "Emanuele Filiberto, figlio di Marina Doria e di Vittorio Emanuele Savoia, ha festeggiato il 22 giugno al Palazzo Hotel di Losanna i suoi 18 anni, con un solenne ricevimento tipico delle ricche debuttanti in società. L'unica differenza era la quantità degli ospiti, fra cui esponenti della cultura italiana affetti dal "complesso monarchico".

Le catene così com'erano hanno piaciuto a Kohl e Gorbaciov. Il 19 novembre gli Stati europei, gli USA e il Canada si ritroveranno a Parigi per la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione.

Nell'ora del trionfo il Cancelliere Kohl ha voluto rassicurare l'Occidente preoccupato per la rinascita di una grande potenza economica al centro dell'Europa, che può creare squilibri politici e può rappresentare un rischio per la pace sperimentato in due guerre mondiali nei 25 anni.

La Germania non è, né vuole essere una grande Potenza a detta Kohl - Essa si avvia all'unità "nella chiara consapevolezza di un suo obbligo nazionale ed europeo". La Germania unita vuole l'armonia con i popoli vicini, vuole ristabilire un equilibrio di pace e cooperazione per tutta l'Europa.

Il Movimento Federalista Europeo ricorda che l'88% dei cittadini italiani si è espresso a favore di un mandato costitutivo al Parlamento europeo e invita il Governo e i Partiti a respingere qualunque progetto che non fondi l'Unione su un governo democratico europeo.

La conferenza di Copenaghen PER I DIRITTI UMANI. I diplomati di 35 Paesi dell'Europa occidentale e orientale, degli Stati Uniti, del Canada e dell'Unione Sovietica, più un osservatore albanese senza diritto di parola, si sono riuniti a Copenaghen per discutere dei diritti dell'uomo e delle relazioni umane. Questo incontro è stato uno dei primi grandi eventi in città europea del futuro anno (oggetto di un Trattato finale di Helsinki del 1975, e dopo i cambiamenti avvenuti nell'Europa orientale, l'incontro è stato della Conferenza di Copenaghen).

La conferenza di Copenaghen PER I DIRITTI UMANI. I diplomati di 35 Paesi dell'Europa occidentale e orientale, degli Stati Uniti, del Canada e dell'Unione Sovietica, più un osservatore albanese senza diritto di parola, si sono riuniti a Copenaghen per discutere dei diritti dell'uomo e delle relazioni umane. Questo incontro è stato uno dei primi grandi eventi in città europea del futuro anno (oggetto di un Trattato finale di Helsinki del 1975, e dopo i cambiamenti avvenuti nell'Europa orientale, l'incontro è stato della Conferenza di Copenaghen).

Arrestati in massa i dissidenti in Somalia. Mohamed Abshir Musse (ex Capo della Polizia), Haji Musse Boon (ex Ministro degli Interni) e Haji Osman Ahmed Robleh (Presidente della Camera di Commercio) figurano tra le circa cinquanta persone arrestate a Mogadiscio in seguito ad un indagine che si è svolta a Copenaghen.

Arrestati in massa i dissidenti in Somalia. Mohamed Abshir Musse (ex Capo della Polizia), Haji Musse Boon (ex Ministro degli Interni) e Haji Osman Ahmed Robleh (Presidente della Camera di Commercio) figurano tra le circa cinquanta persone arrestate a Mogadiscio in seguito ad un indagine che si è svolta a Copenaghen.

Arrestati in massa i dissidenti in Somalia. Mohamed Abshir Musse (ex Capo della Polizia), Haji Musse Boon (ex Ministro degli Interni) e Haji Osman Ahmed Robleh (Presidente della Camera di Commercio) figurano tra le circa cinquanta persone arrestate a Mogadiscio in seguito ad un indagine che si è svolta a Copenaghen.

Arrestati in massa i dissidenti in Somalia. Mohamed Abshir Musse (ex Capo della Polizia), Haji Musse Boon (ex Ministro degli Interni) e Haji Osman Ahmed Robleh (Presidente della Camera di Commercio) figurano tra le circa cinquanta persone arrestate a Mogadiscio in seguito ad un indagine che si è svolta a Copenaghen.

Arrestati in massa i dissidenti in Somalia. Mohamed Abshir Musse (ex Capo della Polizia), Haji Musse Boon (ex Ministro degli Interni) e Haji Osman Ahmed Robleh (Presidente della Camera di Commercio) figurano tra le circa cinquanta persone arrestate a Mogadiscio in seguito ad un indagine che si è svolta a Copenaghen.

Arrestati in massa i dissidenti in Somalia. Mohamed Abshir Musse (ex Capo della Polizia), Haji Musse Boon (ex Ministro degli Interni) e Haji Osman Ahmed Robleh (Presidente della Camera di Commercio) figurano tra le circa cinquanta persone arrestate a Mogadiscio in seguito ad un indagine che si è svolta a Copenaghen.



APPELLO DEL M.F.E.

Per risolvere il problema politico posto dal mercato unico del '92, dalla moneta europea e dalla necessità di creare un legame indissolubile fra unità tedesca e unità europea, è necessaria una vera Unione europea fondata su un governo democratico con competenze reali e non una falsa unione fondata sui governi nazionali come quella proposta il 20 maggio dai Ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità.

Il Movimento Federalista Europeo ricorda che l'88% dei cittadini italiani si è espresso a favore di un mandato costitutivo al Parlamento europeo e invita il Governo e i Partiti a respingere qualunque progetto che non fondi l'Unione su un governo democratico europeo.



Il XXVIII congresso del PCUS a Mosca (4683 delegati) ha inteso garantire la governabilità dell'URSS, che sta precipitando nello sfascio economico e nel caos politico, fra gli opposti estremismi dei radicali e dei conservatori. Gorbaciov, svolgendo il ruolo centralista nel dibattito e contestando le dure critiche rivolte, ha affermato che il PCUS se vuol mantenersi alla guida del Paese deve tornare a rinnovarsi con la perestrojka. E' stato rieletto, con 74 voti, il segretario generale del PCUS, Ma la sfida al potere, dopo la scissione dei radicali, è forse fuori dalla mura del Cremlino.

Il XXVIII congresso del PCUS a Mosca (4683 delegati) ha inteso garantire la governabilità dell'URSS, che sta precipitando nello sfascio economico e nel caos politico, fra gli opposti estremismi dei radicali e dei conservatori. Gorbaciov, svolgendo il ruolo centralista nel dibattito e contestando le dure critiche rivolte, ha affermato che il PCUS se vuol mantenersi alla guida del Paese deve tornare a rinnovarsi con la perestrojka. E' stato rieletto, con 74 voti, il segretario generale del PCUS, Ma la sfida al potere, dopo la scissione dei radicali, è forse fuori dalla mura del Cremlino.

(segue a pag. 2)

UN MONDO INTOLLERABILE SULLA SOGLIA DEL DISASTRO

Dopo quasi sessant'anni di viaggi in ogni angolo del mondo, di studi, ricerche, conferenze e libri pubblicati, dedicati alla difesa del Terzo Mondo, alla salvaguardia dell'equilibrio ecologico, al pacifismo, René Dumont, infaticabile agronomo francese, 86 anni splendidamente portati. È quanto alla coscienza che in quello in cui viviamo è un mondo "intollerabile", ormai alla soglia del disastro economico ed ecologico, minacciato su tutti i fronti, prossimo al tracollo.

Tali gravi affarimenti rischierebbero di scacciare Dumont dal mondo, ma da tempi della lotta anticolonialista ingaggiata nelle risse del Tonchino nei primissimi anni Trenta - è decisivo al marxismo, se non si è legato fino in fondo il suo ultimo libro, intitolato, per l'appunto, "Un mondo intollerabile", fresco di traduzione italiana e pubblicato da Einaudi. Scorrendo le quasi trecento pagine dell'opera, di fronte all'agghiacciante affresco del pianeta, minacciato da inquinamento, deforestazione, inquinamento, disuguaglianze sociali, sprechi, è possibile concordare con Dumont sull'instabilità della fine che ci attende. Per evitarla l'Autore invoca una mobilitazione internazionale. "Terzomondisti, ecologisti e pacifisti non riescono a congiungersi in una forza, nonostante i loro punti di vista convergano notevolmente", scrive Dumont. "La fusione di questi gruppi, che consentirebbe l'acquisizione di una forza politica dotata di un certo peso, è però diventata una condizione della nostra sopravvivenza".

L'uomo ha distrutto, l'uomo può dunque rimediare. Si è in tempo, sostiene Dumont, ma è necessario agire al più presto, caso per caso, per modificare radicalmente la rotta evolutiva della società. Gli consumi, che non mancano di certo. La fascia di zone, che ci protegge dalle logiche del profitto vuole che si accenda a tutto gas la produzione dei fluoroclorocarburi che la distruggono. L'accumulo di anidride carbonica ha già cominciato ad alterare il clima, causando il riscaldamento globale ora di cui cominciano solo ora ad intravedere tutte le conseguenze, ma il cui pericolo è ben più grave delle emissioni, come del resto quelle di anidride solforosa e derivati. E allora ecco che le piogge acide distruggono le foreste, mentre le inondazioni si moltiplicano ovunque. Noi, tuttavia, agiamo tutti gli guasti stravolgendo una società politicamente sensibile insoddisfatta, ma domandando "il nostro politico pianeta", come lo definivano gli studiosi Barbara Ward e René Dubos nel 1971.

La stragrande maggioranza dei Paesi poveri, e della più preoccupante catena di errori della nostra epoca e costituisce un "altro mondo", che, nell'universo economico capitalistico, occupa una posizione sempre più subordinata e sempre più dipendente. La situazione è ulteriormente aggravata per molti di questi Paesi da un'estorsione geografica preoccupante e talmente rapida da obbligargli a distruggere i propri ecosistemi. Sotto questo aspetto l'Africa corre un grosso rischio. Nel 2100, seguendo l'attuale ritmo, la popolazione africana raggiungerà i 2,5 miliardi di abitanti rispetto ai 550 milioni del 1985.

Tenuto conto della loro situazione economica, politica e culturale, e nell'ipotesi, più che probabile, di una sopravvivenza del sistema economico attuale, tutti questi "dannati" Paesi non hanno alcuna speranza di uno sviluppo fino a cui continueranno nella loro folle crescita demografica. Questa è la causa di un'esplosione demografica che, nel 2100, seguendo l'attuale ritmo, la popolazione africana raggiungerà i 2,5 miliardi di abitanti rispetto ai 550 milioni del 1985.

Conosciamo, nei Paesi giuridicamente nati, nei pacifisti, gli stessi che, con il loro spirito produttivista, e i loro sprechi, mettono in pericolo il futuro dell'umanità. Non vi è dunque alcun vantaggio nell'aumento della loro popolazione; al contrario: sono loro che dilapidano riserve rare e limitate di risorse non rinnovabili (minerali e combustibili). Si pensa alle generazioni future, ai diseredati e agli emarginati di oggi?

Tra i principali colpevoli della crisi del mondo attuale

c'è il liberismo che, secondo Dumont, mentre pretende di risolvere tutti questi problemi, in realtà continua ad appiattire il divario esistente. Tra il mondo dei ricchi e quello dei poveri, che, nella stragrande maggioranza, affondano nella povertà, la Banca Mondiale, e il Fondo Monetario Internazionale continua a porre condizioni capestro sul rimborso dei debiti dei Paesi africani, sudamericani e asiatici, e sono attualmente i 1.300 miliardi di dollari di debito estero dei Paesi poveri a rappresentare il triplo delle loro esportazioni.

Questo l'annullamento di questi debiti, sostiene Dumont, favorirebbe la ripresa economica di tali Paesi. Ma sono disposti, coloro che Dumont definisce "usurai internazionali" a Washington, Tokyo, Bonn, Londra, Parigi, Zurigo, a compiere questo gesto politicamente appropriato, e a lungo termine, non costerebbe niente. Il socialismo all'inizio del secolo prometteva la pace al mondo intero. Il comunismo, tuttavia, che sostiene di essere l'erede, regna in due grandi paesi del Terzo Mondo, la Cina e il Vietnam, che sono stati in guerra, e di cui uno, la Cina, ha addirittura contribuito al genocidio comunista dei cambogiani. Ma il fallimento del regime polacco, sostiene l'Autore di "Un mondo intollerabile" - non deve per questo accreditare la tesi di un integralismo liberista incontrollabile, occorre trovare altre risposte.

Secondo Dumont la riduzione delle spese militari porterebbe di aiutare i Paesi del Terzo Mondo e di realizzare finalmente una vera e propria politica di salvaguardia dell'ambiente, il che attribuirebbe un ruolo assoluto a tale riduzione. Una percentuale crescente della ricerca scientifica e della produzione industriale delle spese militari porterebbe di aiutare i Paesi del Terzo Mondo e di realizzare finalmente una vera e propria politica di salvaguardia dell'ambiente, il che attribuirebbe un ruolo assoluto a tale riduzione. Una percentuale crescente della ricerca scientifica e della produzione industriale

Secondo Dumont la riduzione delle spese militari porterebbe di aiutare i Paesi del Terzo Mondo e di realizzare finalmente una vera e propria politica di salvaguardia dell'ambiente, il che attribuirebbe un ruolo assoluto a tale riduzione. Una percentuale crescente della ricerca scientifica e della produzione industriale

RIMOSA LA TARGA COMMEMORATIVA

Quanti i morti ad Auschwitz?

La lapide che ricorda i 4 milioni di morti, vittime dei nazisti nel lager di Auschwitz (vicino a Cracovia, nel sud della Polonia) è stata smantellata. Quella lapide non ricorda i nomi dei morti, ma solo la cifra di 4 milioni. Il direttore del museo di Auschwitz, in uno studio pubblicato dal giornale "Stolica" del 15 maggio, nella "Gazeta Wroclawska" - poiché il numero non sarebbe 4 milioni, come affermato nel 1945 da una Commissione sovietica, ma circa 2 milioni. Il numero di morti è di 1.000.000 ebrei, 150 mila polacchi, 23 mila zingari, 15 mila prigionieri di guerra sovietici. I sopravvissuti sarebbero stati non più di 223 mila. Tali dati statistici sono stati acquisiti da Piper consultando fogli di accompagnamento e registri. "Probabilmente quando arrivano ai primi mesi dell'anno la morte non trovano ragioni per perché distrutti dalle SS in fuga. Le varie comunità ebraiche non poterono fare un conteggio preciso degli ebrei scomparsi, perché tutti si erano disseminati all'estero, altri erano deceduti nelle perseguitazioni, altri furono assassinati dai nazifascisti nei vari Paesi occupati".

Il numero di morti è di 1.000.000 ebrei, 150 mila polacchi, 23 mila zingari, 15 mila prigionieri di guerra sovietici. I sopravvissuti sarebbero stati non più di 223 mila. Tali dati statistici sono stati acquisiti da Piper consultando fogli di accompagnamento e registri.

La lapide che ricorda i 4 milioni di morti, vittime dei nazisti nel lager di Auschwitz (vicino a Cracovia, nel sud della Polonia) è stata smantellata. Quella lapide non ricorda i nomi dei morti, ma solo la cifra di 4 milioni. Il direttore del museo di Auschwitz, in uno studio pubblicato dal giornale "Stolica" del 15 maggio, nella "Gazeta Wroclawska" - poiché il numero non sarebbe 4 milioni, come affermato nel 1945 da una Commissione sovietica, ma circa 2 milioni. Il numero di morti è di 1.000.000 ebrei, 150 mila polacchi, 23 mila zingari, 15 mila prigionieri di guerra sovietici. I sopravvissuti sarebbero stati non più di 223 mila. Tali dati statistici sono stati acquisiti da Piper consultando fogli di accompagnamento e registri.

Immagine di Anna Frank

Il simbolo politico dell'ebraismo deportati e uccisi dai nazisti. L'immagine di Anna Frank è stata smantellata dal muro di Berlino. La foto della ragazzina di 13 anni, che si era rifugiata nei sotterranei del suo appartamento di Amsterdam, è stata distrutta dai nazisti. La foto era stata usata per molti anni come simbolo dell'ebraismo deportato e ucciso dai nazisti.

Il numero di morti è di 1.000.000 ebrei, 150 mila polacchi, 23 mila zingari, 15 mila prigionieri di guerra sovietici.

Il numero di morti è di 1.000.000 ebrei, 150 mila polacchi, 23 mila zingari, 15 mila prigionieri di guerra sovietici. I sopravvissuti sarebbero stati non più di 223 mila. Tali dati statistici sono stati acquisiti da Piper consultando fogli di accompagnamento e registri.

In vigore la legge sul trapianto degli organi

Presentata dall'allora ministro della Sanità, Donat Cattin, e già approvata dal Senato nell'ottobre 1988, una legge per il trapianto è stata votata il 4 luglio alla Camera.

Costa di un solo articolo suddiviso in quattro paragrafi il primo (che sostituisce parte di un articolo della legge 2 dicembre 1975 n. 644) consente agli ospedali di Ministeri di versarsi a quelli di ricevere e curare a carattere scientifico e dotato di servizio di rianimazione di prelevare organi da destinare al trapianto. Non occorrono richieste o autorizzazioni preventive o controlli; basta il consenso del donatore. La Sanità una comunicazione al riguardo.

Il secondo comma stabilisce che il prelievo può essere effettuato dagli stessi medici che poi faranno il trapianto. Essi sono tenuti ad accertare la morte del donatore. Questi équipes di prelievo sono mobili e possono spostarsi in qualsiasi struttura ospedaliera, pubblica o privata qualificata all'aspianto.

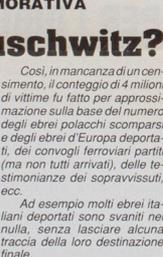
Il terzo comma stabilisce che autorizzazioni e controlli hanno competenza esclusiva e sono effettuati nei casi di cura prima, negli altri Paesi per il prelievo negli organi, in Italia in Paesi (Canada, Danimarca, Svizzera) e il defunto non ha espresso parere negativo in vita, e in altri Paesi (Francia, Norvegia, Spagna, Svezia, Olanda, Nuova Zelanda, Germania) il parere è richiesto al donatore o al familiare del donatore; quest'ultimo ha espresso il consenso della famiglia.

Il quarto comma stabilisce che il prelievo può essere effettuato dagli stessi medici che poi faranno il trapianto. Essi sono tenuti ad accertare la morte del donatore. Questi équipes di prelievo sono mobili e possono spostarsi in qualsiasi struttura ospedaliera, pubblica o privata qualificata all'aspianto.

Il quinto comma stabilisce che il prelievo può essere effettuato dagli stessi medici che poi faranno il trapianto. Essi sono tenuti ad accertare la morte del donatore. Questi équipes di prelievo sono mobili e possono spostarsi in qualsiasi struttura ospedaliera, pubblica o privata qualificata all'aspianto.

Il sesto comma stabilisce che il prelievo può essere effettuato dagli stessi medici che poi faranno il trapianto. Essi sono tenuti ad accertare la morte del donatore. Questi équipes di prelievo sono mobili e possono spostarsi in qualsiasi struttura ospedaliera, pubblica o privata qualificata all'aspianto.

DEUTSCHE BUNDESPOST



ANNE FRANK - 1928-1939-1945

Immagine di Anna Frank

Il simbolo politico dell'ebraismo deportati e uccisi dai nazisti. L'immagine di Anna Frank è stata smantellata dal muro di Berlino. La foto della ragazzina di 13 anni, che si era rifugiata nei sotterranei del suo appartamento di Amsterdam, è stata distrutta dai nazisti. La foto era stata usata per molti anni come simbolo dell'ebraismo deportato e ucciso dai nazisti.

Immagine di Anna Frank

Il simbolo politico dell'ebraismo deportati e uccisi dai nazisti. L'immagine di Anna Frank è stata smantellata dal muro di Berlino. La foto della ragazzina di 13 anni, che si era rifugiata nei sotterranei del suo appartamento di Amsterdam, è stata distrutta dai nazisti. La foto era stata usata per molti anni come simbolo dell'ebraismo deportato e ucciso dai nazisti.

Immagine di Anna Frank

Il simbolo politico dell'ebraismo deportati e uccisi dai nazisti. L'immagine di Anna Frank è stata smantellata dal muro di Berlino. La foto della ragazzina di 13 anni, che si era rifugiata nei sotterranei del suo appartamento di Amsterdam, è stata distrutta dai nazisti. La foto era stata usata per molti anni come simbolo dell'ebraismo deportato e ucciso dai nazisti.

CALABRIA

Italo Bellina: "Watan in Aspromonte", editrice La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

CALABRIA

Italo Bellina: "Watan in Aspromonte", editrice La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

CALABRIA

Italo Bellina: "Watan in Aspromonte", editrice La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

CALABRIA

Italo Bellina: "Watan in Aspromonte", editrice La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

Quando il neorealismo sembra essersi esaurito come scuola, quando Saviano, con il suo "L'imbuto", editore La Prosa, Torino, 1989, lire 15.000.

una serie di notizie sugli scopieri, sui massacrati perpetrati dai generali e governi nel 1960, tra cui una mitragliata duemila operai senza alcuna pietà e su numerose altre attività che hanno sempre visto in Salvo D'Amico, in prima fila per favorire la libertà e il progresso del Cile. L'opera di Heredia ricorda anche l'influenza che le idee di Heredia ebbero sulla creazione di una coscienza rivoluzionaria del proletariato e delle masse popolari cileni, tanto che anche Salvador Allende, che si esponeva come dovesse il suo impegno politico agli insegnamenti di un vecchio calcolatore anarchico.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile, di ispirazione fascista, ha costantemente ostacolato e represso il movimento dei lavoratori anarchici, impedendo loro non soltanto qualsiasi attività politica ma anche il diffondersi di scritti e pubblicazioni. Speriamo che l'esempio di Galzerano venga seguito da altri editori a tutto vantaggio dell'approfondimento della storia dei popoli latino americani.

È sempre stato un compito difficile il ricostruire la storia del movimento anarchico cile, perché il militarismo cile,

UN LIBRO DI NANDO DALLA CHIESA Nove "Storie" contro il Grande Nemico

"Perché non possiamo non direci ebraici?" suona così il titolo di un quotidiano che, parlando di antisemitismo, aggredisce a molti meriti di una Casa editrice che ha contribuito in maniera decisiva alla sprovincializzazione della cultura italiana e ha dato un contributo alla crescita civile e democratica del nostro Paese.

Il fatto che taluni intellettuali abbiano accusato la Casa editrice Einaudi di arrogante dittatura culturale sotto il segno del marxismo e di una politica editoriale nutrita di pratiche censorie, non solo la dice lunga sulla reale qualità di certi "maestri di pensiero", politologi e tuttologi in servizio permanente ordinario, ma "medici" e "farmacisti" rappresenta invece, sia pure virato in negativo, l'ennesimo omaggio, forse il più eloquente, al valore dei significati amministrativi ed editoriali emessi in Italia e con pochi altri termini di paragone in Europa.

Non fa meraviglia quindi se proprio la Einaudi, e non un altro editore, sia a prestare il suo prestigio, gli "Struzzi", dicono queste *Storie* di Nando Dalla Chiesa, un libro di 120 pagine, in cui si fa secondo la migliore tradizione einaudiana. Impegno civile: un valore assai poco corrente oggi, assai poco attuale negli anni, in cui si è abituati a vivere, ma che tutti dobbiamo tornare a praticare. Pena il degrado della nostra democrazia, in cui, se si vuole, si è ormai imposti, e proprio in un sistema politico, attuale manterra forme, fattezze, parvenze, ma che democrazia certo non sarà più.

Il libro di Nando Dalla Chiesa, intitolato "Nove storie", induce ad entrare nello scontro ancora impari che l'Autore per semplificare definisce "tra il bene e il male": consapevole che il bene è un valore, ma non è disposto al conflitto culturale e sociale mantenendo le regole della politica?

Il libro di Nando Dalla Chiesa, intitolato "Nove storie", induce ad entrare nello scontro ancora impari che l'Autore per semplificare definisce "tra il bene e il male": consapevole che il bene è un valore, ma non è disposto al conflitto culturale e sociale mantenendo le regole della politica?

Il libro di Nando Dalla Chiesa, intitolato "Nove storie", induce ad entrare nello scontro ancora impari che l'Autore per semplificare definisce "tra il bene e il male": consapevole che il bene è un valore, ma non è disposto al conflitto culturale e sociale mantenendo le regole della politica?

Il libro di Nando Dalla Chiesa, intitolato "Nove storie", induce ad entrare nello scontro ancora impari che l'Autore per semplificare definisce "tra il bene e il male": consapevole che il bene è un valore, ma non è disposto al conflitto culturale e sociale mantenendo le regole della politica?

Il libro di Nando Dalla Chiesa, intitolato "Nove storie", induce ad entrare nello scontro ancora impari che l'Autore per semplificare definisce "tra il bene e il male": consapevole che il bene è un valore, ma non è disposto al conflitto culturale e sociale mantenendo le regole della politica?

Il libro di Nando Dalla Chiesa, intitolato "Nove storie", induce ad entrare nello scontro ancora impari che l'Autore per semplificare definisce "tra il bene e il male": consapevole che il bene è un valore, ma non è disposto al conflitto culturale e sociale mantenendo le regole della politica?

LA COMMISSIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E IL TEOSOFIA

La Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali dettate dalla Corte, e una competenza in materia di esecuzione delle sentenze della Corte, quando il ricorso è ad essa deferito.

1) La Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali dettate dalla Corte, e una competenza in materia di esecuzione delle sentenze della Corte, quando il ricorso è ad essa deferito.

2) Dopo un esito preliminare affidato ad un membro relatore, i ricorsi sono sottoposti all'esame della Commissione o a un comitato di tre membri che il ricorrente o il Governo citato se lo richiama. Il ricorso può domandare al ricorrente o al Governo citato di fornire informazioni sulle circostanze del caso.

3) Il comitato di tre membri o la Commissione possono respingere un ricorso senza comunicazione al Governo citato se la loro argomentazione è che il ricorso non è giustificato.

4) La Commissione è composta di un numero di membri uguale a quello degli Stati contraenti e non può comprendere più di un cittadino di uno stesso Stato.

5) La Commissione è composta di un numero di membri uguale a quello degli Stati contraenti e non può comprendere più di un cittadino di uno stesso Stato.

6) I lavori della Commissione si svolgono a porte chiuse e i fascicoli rivestono carattere confidenziale.

7) La Commissione stabilisce il proprio Regolamento interno, elegge il Presidente ed i due Vice-Presidenti per tre anni.

8) La Commissione è assistita da un Segretariato generale, che ha sede a Strasburgo. La Commissione è assistita da un Segretariato generale, che ha sede a Strasburgo.

9) Nel svolgimento dei suoi compiti, la Commissione è assistita da un Segretariato generale, che ha sede a Strasburgo.

10) I ricorsi individuali sono presentati ai sensi dell'art. 25 della Convenzione. I ricorsi vanno indirizzati al Segretario generale della Commissione dei Diritti dell'Uomo. La procedura di fronte alla Commissione è gratuita.

11) I fondi messi a disposizione dal Consiglio d'Europa per il pagamento delle spese di ufficio, a certe condizioni, il gratuito patrocinio ai ricorrenti che non dispongono di sufficienti mezzi finanziari, sebbene ciò sia consigliabile.

12) Il regime non aveva certo bisogno di un'ulteriore indagine statistica per sapere quanto erano gli ebrei in Italia: dati che l'altro che approssimativo è stato il disprezzo di tutti le Querele del Paese, potendo esse contare sugli elenchi aggiornati degli iscritti alle Comunità.

13) La ragione della repentina svolta in politica del regime, si rendeva necessaria un'accurata messa a fuoco intesa a delineare i contorni di singoli ebrei da tracciare nella vita pubblica, era in parte il lavoro di dimensioni eccezionali.

14) Si trattò infatti di un'operazione molto complessa e in più fasi. La prima consistette nella compilazione di un lungo elenco di possibili ebrei, consultando in primo luogo i registri di famiglia compilati per il censimento della popolazione del 1931 alla ricerca di coloro che avevano dichiarato di professare la religione ebraica; raccogliendo poi presso la Questura i dati desunti dai registri della Comunità israelitica; sollecitando infine la Polizia Municipale a interpellare tutte le portine della città al fine di individuare il numero più alto possibile di nominativi.

15) Una volta compilato l'elenco, era compito dei Vigili urbani distribuire a tutti gli interessati la scheda di censimento. Agli punti toccati alla persona interpellata bisognava spiegare in parole semplici, non appartenenti alla razza ebraica, o, invece, rispondere con diligenza a una lunga lista di domande.

16) I risultati del censimento, oltre a costituire un efficiente schedario geografo locale, si sarebbero via via rivelati un'ottima base di riferimento per numerose altre indagini. Si trattò di un lavoro di grande impegno, che si svolse in modo sistematico e regolare, e che si rivelò un'operazione di grande valore.

17) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

18) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

19) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

20) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

21) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

22) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

23) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

24) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

25) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

26) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

27) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

28) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

29) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

30) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

31) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

32) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

33) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

34) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

35) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

36) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

37) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

38) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

39) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

40) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

41) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

42) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

43) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

44) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

45) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

46) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

47) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

48) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

49) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

50) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

51) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

52) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

53) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

54) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

55) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

56) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

57) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

58) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

59) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

60) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

61) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

62) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

63) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

64) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

65) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

66) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

67) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

68) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

69) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

70) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

71) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

72) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

73) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

74) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

75) La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

45 anni fa Nel 1938 il censimento antiebraico a Torino

Un risultato di un'interessante ricerca a Torino sull'applicazione delle leggi antisemite a Torino tra il 1938 e il 1943 sono stati presentati, nello scorso febbraio, ad un convegno organizzato a Torino dalla Comunità ebraica di Torino, con la partecipazione del Sindaco, Maria Magnani Nova, della presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Tullia Zevi, e della presidente della Comunità Ebraica di Torino, Stefania Adorni. Sono seguiti gli interventi di Anna Bravio, Stefania Zevi Della Torre e Alessandro Galante Garrone.

Il censimento si svolse in tempi rapidissimi: in poco più di 15 giorni si passò dalla prima direttiva del Ministero dell'Interno rivolta alle Prefetture alla spedizione dei dati agli uffici centrali della "Democrazia". Tempi rapidi e grande efficienza: un'efficienza pari soltanto alla fortissima pressione dall'alto che, attraverso anche esplicite minacce contro i funzionari inadempienti, riuscì a superare le tradizionali lentezze della burocrazia - a mobilitare a tambur battente tutta la macchina statale.

Si trattò infatti di un'operazione molto complessa e in più fasi. La prima consistette nella compilazione di un lungo elenco di possibili ebrei, consultando in primo luogo i registri di famiglia compilati per il censimento della popolazione del 1931 alla ricerca di coloro che avevano dichiarato di professare la religione ebraica; raccogliendo poi presso la Questura i dati desunti dai registri della Comunità israelitica; sollecitando infine la Polizia Municipale a interpellare tutte le portine della città al fine di individuare il numero più alto possibile di nominativi.

Una volta compilato l'elenco, era compito dei Vigili urbani distribuire a tutti gli interessati la scheda di censimento. Agli punti toccati alla persona interpellata bisognava spiegare in parole semplici, non appartenenti alla razza ebraica, o, invece, rispondere con diligenza a una lunga lista di domande.

I risultati del censimento, oltre a costituire un efficiente schedario geografo locale, si sarebbero via via rivelati un'ottima base di riferimento per numerose altre indagini. Si trattò di un lavoro di grande impegno, che si svolse in modo sistematico e regolare, e che si rivelò un'operazione di grande valore.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

La Commissione esamina i ricorsi in seduta plenaria. Devono essere presenti un minimo di dieci membri che, in certi casi, possono essere sottoposti al voto. I ricorsi sono sottoposti al voto del comitato di tre membri o della Commissione stessa.

